

Sisma Crolli nei villaggi, almeno 1.300 feriti

Terremoto in Iran due forti scosse Più di 180 vittime



Soccorsi

L'aiuto dei medici durante le operazioni di soccorso nella città di Varzaqan, nel Nord-ovest dell'Iran. Colpiti più di sessanta villaggi

(Ap/Irma)

Due scosse, fortissime, in tre ore. Poi un lungo sciame sismico. Almeno 180 morti e 1.300 feriti. E un Paese, l'Iran, che rivive l'incubo terremoto pochi anni dopo il disastro naturale di Bam — patrimonio mondiale dell'Unesco — quando hanno perso la vita circa 31 mila persone.

Trema la Repubblica islamica. Ma le due scosse — la prima di magnitudo 6,4 (alle 14.23 ora italiana), la seconda di magnitudo 6,3 (alle 14.34) — si fanno sentire anche in Turchia, in Iraq e in Azerbaijan.

I danni maggiori si registrano nell'area nord-occidentale dell'Iran. Qui, il primo sisma si è verificato a 60 chilometri a nord di Tabriz (1,5 milioni di abitanti) e il secondo a 48 chilometri dallo stesso punto. Sono seguite ulteriori scosse nella stessa zona con intensità tra magnitudo 5 e 4,4 della scala Richter.

Ad amplificare l'effetto dei due terremoti, secondo le rile-

vazioni dell'Istituto geologico americano (Usgs), ha contribuito la bassa profondità individuata ad appena 10 chilometri.

«Fino al tardo pomeriggio si contavano 30 morti nella città di Ahar, 40 a Varzaqa e 10 ad Haris», ha detto Khalil Saie, capo del Centro disastri dell'Azerbaijan orientale. «I feriti sono almeno 600». Poi il bilancio è più che raddoppiato nel giro di un paio d'ore. Ed è stato lo stesso responsabile a dare, alla tv di Stato, le nuove cifre del disastro.

Quanto alle conseguenze agli edifici Saie ha spiegato che, fino a ieri sera, risultano distrutti «interamente» quattro villaggi, «mentre altri sessanta riportano danni tra il 60 e l'80 per cento».

I terremoti, per quest'area, non sono una novità. L'Iran è attraversato da diverse linee di faglia che lo rendono terra sismica per eccellenza.

R. I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

